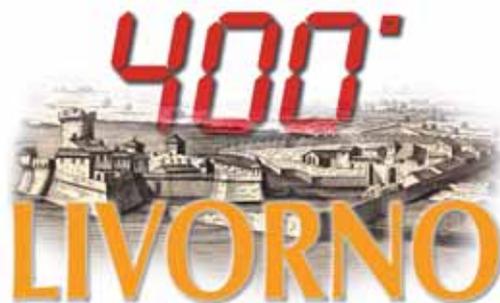
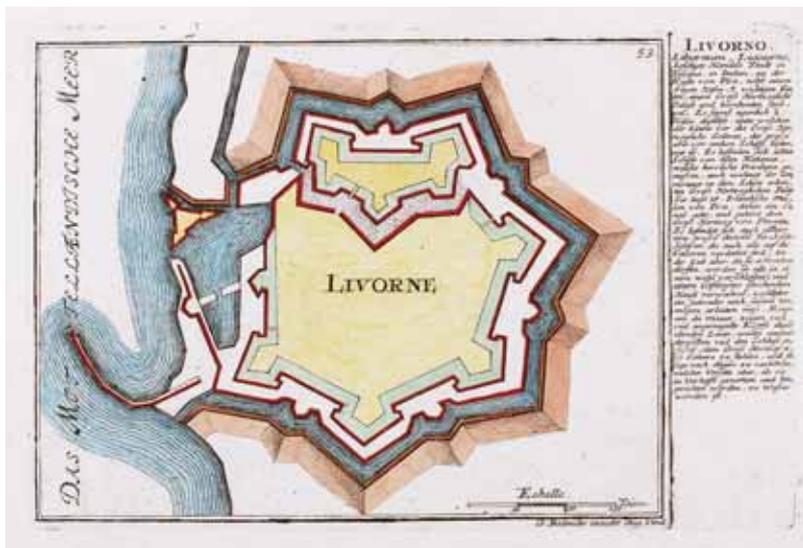
Livorno
400 anni di storia

L'anno 2006 rappresenta per Livorno una ricorrenza particolarmente significativa: il Quattrocentesimo Anniversario della sua elevazione a città.

Il 19 marzo 1606 il Granduca Ferdinando I de' Medici, con una cerimonia all'interno della cappella del Palazzo Granducale della Fortezza Vecchia, concesse infatti al Gonfaloniere Borromei "il Capperuccio", simbolo dell'autorità nella nuova città, "ponendoglielo sulla spalla".

Già nel secolo XVI Livorno si era trasformata da piccolo villaggio di pescatori, sviluppatosi intorno al Mastio della Contessa Matilde di Canossa ed alla Quadratura dei Pisani, in un insediamento fortificato, di crescente rilevanza commerciale e militare, grazie alla volontà dei Medici di farne il principale porto della Toscana sul Mediterraneo.

Con Cosimo I sorsero la Fortezza Vecchia, a difesa del Porto, il Canale dei Navicelli, che collegava Livorno con Pisa, le nuove mura. Il figlio Francesco I incaricò l'architetto Bernardo Buontalenti di elaborare il progetto di una città nuova, "la città ideale". L'espansione cittadina ed il sistema difensivo si fusero armoniosamente in un disegno di fortezza urbana a forma di pentagono, volta a proteggere le attività portuali. Con Ferdinando I, a partire dal 1590, fu realizzata la Fortezza Nuova, la cui superficie fu ridotta a cavallo fra il Seicento ed il Settecento per consentire l'espansione della Venezia Nuova, caratteristico quartiere di impronta commerciale sorto su una fitta rete di cana-

In alto:
Capperuccio del Gonfaloniere della città di Livorno, segno distintivo istituito dal Granduca Ferdinando I nel 1606 e conservato nell'ufficio del Sindaco

A sinistra:
Logo commemorativo del 400° Anniversario della elevazione di Livorno a città

li. Portano la firma di Ferdinando I le "Leggi livornine" del 1591 e 1593, che fecero della città un rifugio per quanti erano costretti ad abbandonare il proprio paese di origine per persecuzioni religiose, etniche e politiche. A Livorno nacquero e prosperarono le "Nazioni" ebraica, armena, greca, inglese, francese, olandese-alemanna, determinando un notevole incremento demografico ed uno sviluppo economico della città.

A sinistra:
Bodenehr G., Pianta della città di Livorno, *Sec. XVIII seconda metà, Acquaforte acquerellata, mm. 162 x 242, coll. Minutelli*

B

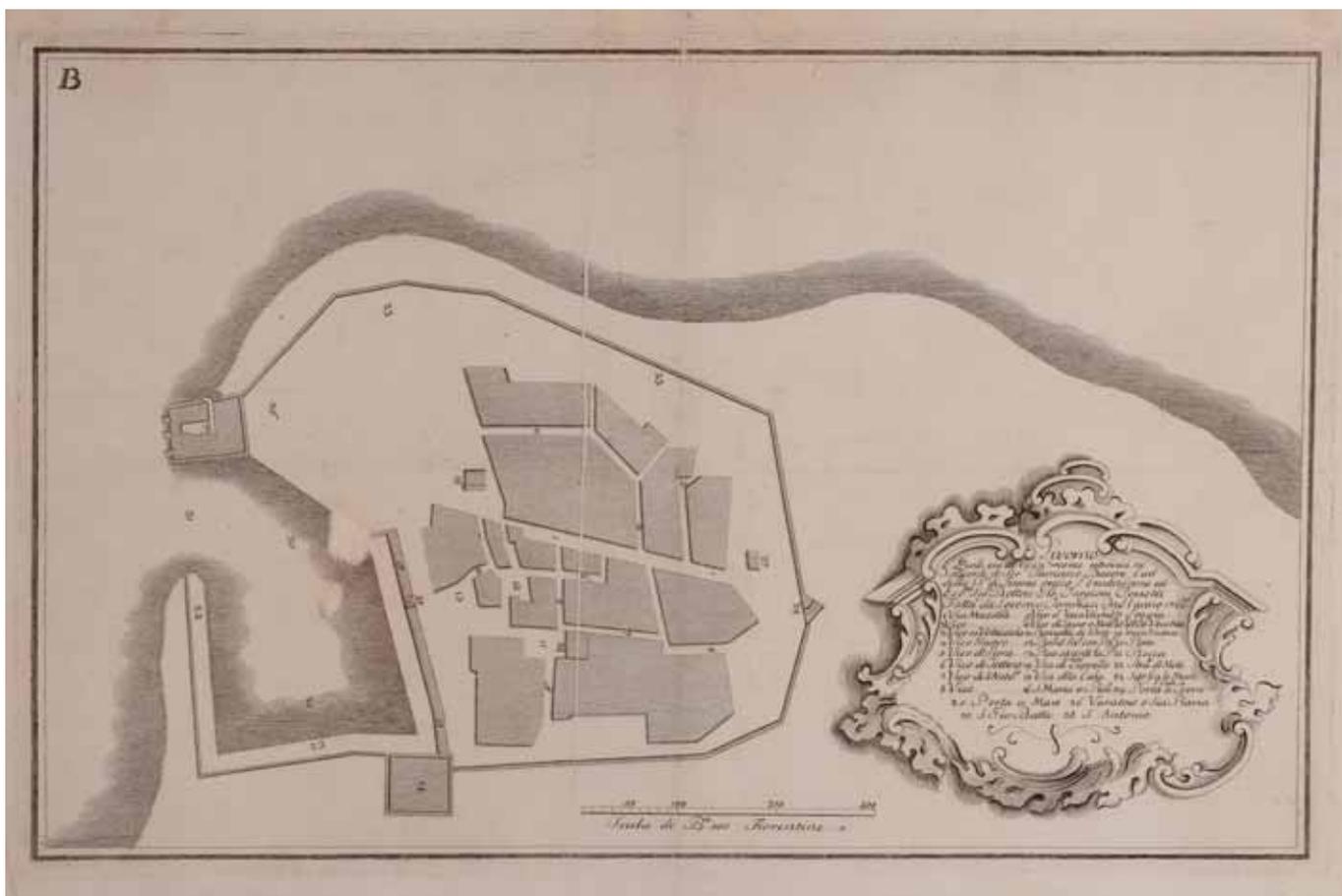
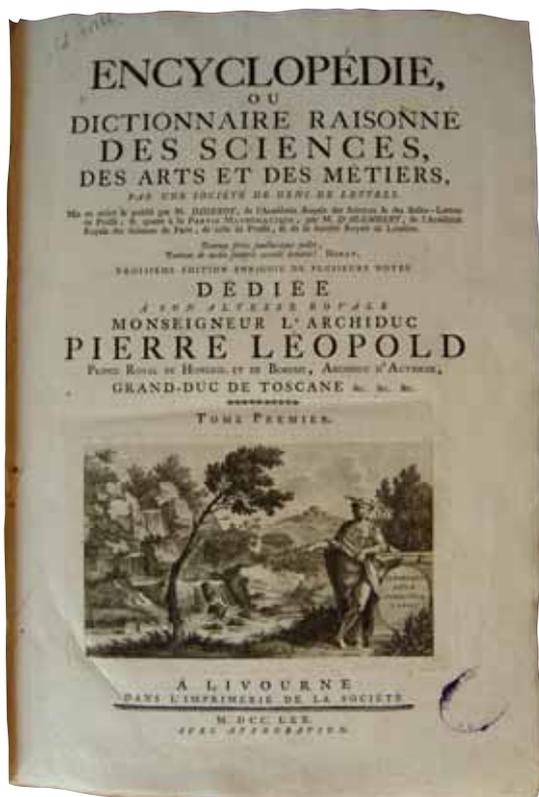
ENCYCLOPÉDIE,
OU
DICTIONNAIRE RAISONNÉ
DES SCIENCES,
DES ARTS ET DES MÉTIERS,

DÉDIÉE

MONSEIGNEUR L'ARCHIDUC
PIERRE LÉOPOLD

GRAND-DUC DE TOSCANE

TOME PREMIER.

A LIVOURNE
DANS L'IMPRIMERIE DE LA SOCIÉTÉ
M. DCC. LXX.
AVEC APPROBATION.

Livorno nel Settecento, “secolo dei Lumi”, si caratterizzò per una vivace crescita culturale, che, specialmente in alcuni settori, come l’editoria e la stampa, la videro primeggiare per coraggio imprenditoriale e per libertà di pensiero.

A sinistra:
*Frontespizio dell’*Encyclopédie *di D’Alembert e Diderot stampata a Livorno nel 1770*

In alto:
Guesdon Alfred, Veduta della città di Livorno, *Sec. XIX primo quarto, Acquaforte, mm. 302 x 345, coll. Minutelli*

Nella pagina accanto:
Tommasi Lorenzo, Pianta del castello di Livorno, *Sec. XVIII, Acquaforte, mm. 266 x 412, coll. Minutelli*

Sotto: *Fambrini Ferdinando, Astraudi Bartolomeo,*
Veduta della maggior parte della Piazza Grande di Livorno,
Sec. XIX, Acquaforte, mm. 278 x 742, coll. Minutelli

Nel sec. XIX, con il governo dei Lorena, si ebbero una nuova espansione urbanistica, i “borghi”, nuovi quartieri fuori delle mura, l’edificazione di una nuova cinta muraria e la costruzione di palazzi e ville signorili, oggi sede di importanti strutture.

A lato:
Scalinata interna della Villa Fabbricotti

Sotto:
Veduta esterna della Villa Mimbelli

A sinistra:
L'esterno del Mercato Nuovo delle Vettovaglie, prospiciente il Fosso Reale in una immagine d'epoca

Sotto:
Veduta della Spianata dei Cavalleggeri, dove sorgeva l'Eden-Montagne Russe, un grandioso parco di divertimenti

Teatro di notevoli eventi risorgimentali, tali da farla definire la "città ribelle", nella seconda metà dell'Ottocento Livorno vide la realizzazione, da parte del Comune, di grandi opere pubbliche (Mercato centrale, edifici scolastici) e la sua affermazione come rinomata località di villeggiatura balneare e vivace centro culturale.

A sinistra:
La scuola elementare "Antonio Benci" agli inizi del Novecento

A sinistra:
Amedeo Modigliani

A lato:
Federigo Enriques

Sotto:
Pietro Mascagni

Livorno, città nella quale soggiornarono letterati quali Goldoni, Tobias Smollett, Byron, Shelley e nacquero Giovanni Fattori, caposcuola dei Macchiaoli, ed Amedeo Modigliani, uno dei più innovativi artisti del Novecento, musicisti come Pietro Mascagni e poeti come Giorgio Caproni, si è particolarmente distinta anche nell'ambito della cultura scientifica e della diffusione delle idee, a partire dal Seicento con il pioniere della biogenesi Diacinto Cestoni fino ad arrivare al Novecento con personalità illustri quali il matematico Federigo Enriques ed il filosofo Nicola Badaloni.

Proprio alla memoria di Badaloni, nell'anno della sua scomparsa, il Comune di Livorno ha dedicato la manifestazione "Livorno città del libro".
"CN-Comune Notizie" vuole rendere omaggio alla figura dell'illustre filosofo, Sindaco della città dal 1954 al 1966 - periodo non facile per l'economia e la società cittadina - con la pubblicazione, oltre che di suoi scritti, di significativi ricordi di studiosi che lo conobbero e lo stimarono.

Alessandro Cosimi
Sindaco di Livorno

Maurizio Alfonso Iacono
Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa

Giuliano Campioni
Università degli Studi di Pisa

Presentazione dei volumi di Nicola Badaloni

Inquietudini e fermenti di libertà nel Rinascimento italiano
Pisa, ETS, 2005

Laici credenti all'alba del moderno. La linea Herbert-Vico
Firenze, Le Monnier, 2005

a cura di
Massimo Luigi Bianchi, *Università degli Studi di Lecce*
Gustavo Costa, *Berkeley University*
Paolo Cristofolini, *Scuola Normale Superiore di Pisa*
Luciana De Bernart, *Scuola Normale Superiore di Pisa*
Germana Ernst, *Università degli Studi di Roma Tre*

giovedì 19 maggio 2005, ore 16.30

Sala Conferenze, Biblioteca Labronica "F.D. Guerrazzi"
Villa Fabbricotti, Viale della Libertà 30 - Livorno

A lato:
Invito alla giornata in ricordo di Nicola Badaloni 19 maggio 2005

A sinistra:
Nicola Badaloni